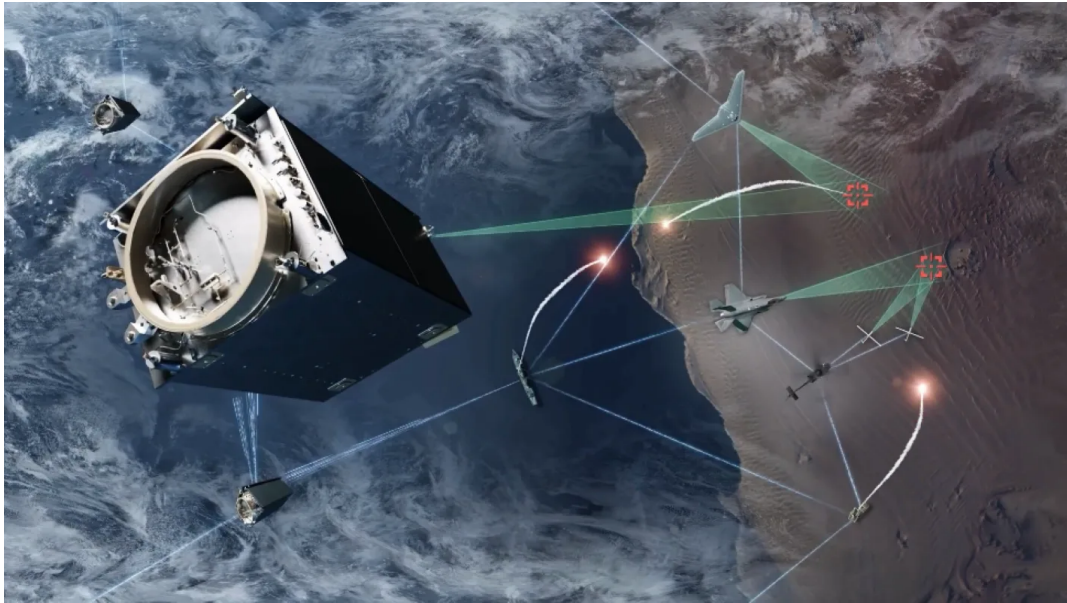




Difesa & Spazio: senza una Catena Satellitare Sovrana, il DOME europeo rischia di restare un'illusione.

Pubblicato il 12/08/2026

Nel panorama della difesa moderna, la massima secondo cui *"la velocità batte la complessità"* è diventata un assioma operativo ineludibile. Come evidenziato dai recenti sviluppi strategici e industriali d'oltreoceano – dove giganti come [Lockheed Martin](#) spingono sull'integrazione totale tra sensori orbitali, caccia di quinta generazione (F-35) e nodi di comando e controllo (C2BMC) –, la sfida non è più inventare singoli vettori d'intercettazione, ma **ridurre drasticamente il tempo di reazione (speed-to-decision)**.

Tuttavia, quando l'Europa discute l'ambiziosa prospettiva di un sistema di difesa missilistica integrato – un vero e proprio "Dome" continentale sul modello di quanto invocato a più riprese nel dibattito strategico – si scontra sistematicamente con un vulnus strutturale: **la dipendenza o la frammentazione nel dominio spaziale**.

L'anello mancante del DOME europeo: l'Early Warning orbitale

Un sistema di difesa aerea e missilistica a lungo raggio non può prescindere da ciò che accade a centinaia o migliaia di chilometri

Nel panorama della difesa moderna, la massima secondo cui *"la velocità batte la complessità"* è diventata un assioma operativo ineludibile. Come evidenziato dai recenti sviluppi strategici e industriali d'oltreoceano – dove giganti come [Lockheed Martin](#) spingono sull'integrazione totale tra sensori orbitali, caccia di quinta generazione (F-35) e nodi di comando e controllo (C2BMC) –, la sfida non è più inventare singoli vettori d'intercettazione, ma **ridurre drasticamente il tempo di reazione (speed-to-decision)**.

Tuttavia, quando l'Europa discute l'ambiziosa prospettiva di un sistema di difesa missilistica integrato – un vero e proprio "Dome" continentale sul modello di quanto invocato a più riprese nel dibattito strategico – si scontra sistematicamente con un vulnus strutturale: **la dipendenza o la frammentazione nel dominio spaziale**.

ometri di quota. L'architettura di intercettazione (sia essa basata su batterie missilistiche avanzate o su piattaforme multi-dominio) è cieca e sorda se non viene alimentata in tempo reale dai dati provenienti da costellazioni dedicate all'**Early Warning** a infrarossi (OPIR) e al tracciamento persistente.

Pensare di erigere uno scudo difensivo europeo senza una spina dorsale satellitare proprietaria, resiliente e sovrana significa condannare l'architettura a una dipendenza strategica inaccettabile. La catena del valore della difesa moderna parte dall'orbita bassa (LEO) e media (MEO): chi controlla i dati dei sensori orbitali controlla l'intero teatro operativo.

Argotec: la punta di diamante tecnologica dell'Italia nello Spazio

In questo scenario complesso, l'Italia si conferma uno dei pochi attori europei in grado di esprimere competenze industriali e tecnologiche di primissimo piano. Se l'Europa cerca la formula per colmare il divario infrastrutturale, la risposta industriale passa inevitabilmente

attraverso le eccellenze nazionali, con [Argotec](#) in prima linea come autentica punta di diamante.

Fondata a Torino e forte di un ecosistema produttivo all'avanguardia come lo **SpacePark** – un polo d'eccellenza per la produzione di massa di microsatelliti ad altissima affidabilità – l'azienda italiana ha dimostrato una straordinaria capacità di delivery nel settore spaziale. I successi legati allo sviluppo e al rilascio dei satelliti per la componente HEO della costellazione **IRIDE**, coordinata dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) con il forte impulso del Governo, testimoniano la maturità industriale raggiunta dal comparto aerospaziale italiano.

I microsatelliti di Argotec uniscono standard di robustezza di derivazione profonda (Deep Space) a una flessibilità d'impiego *dual-use* (civile e militare) che rappresenta esattamente il mattone fondamentale su cui l'Italia e l'Europa dovrebbero costruire la propria resilienza strategica.

Conclusioni: La sovranità passa per l'orbita

La lezione che arriva dai moderni teatri di crisi e dall'evoluzione tecnologica globale è chiara: la superiorità informativa è il moltiplicatore di forza definitivo. Un ipotetico "Dome" europeo non potrà reggersi su dichiarazioni d'intenti o sulla semplice aggregazione di batterie missilistiche terrestri disomogenee.

L'Europa deve accelerare la transizione verso un'infrastruttura spaziale autonoma per l'osservazione e l'allerta precoce. In questa partita cruciale per la sovranità del Vecchio Continente, l'Italia possiede già l'asset industriale e le competenze ingegneristiche necessarie. Valorizzare e scalare il modello di eccellenza rappresentato da Argotec non è soltanto una scelta industriale premiante, ma un imperativo geopolitico per non restare ai margini della difesa di domani.